

allarme fornelli

## Cittadini e comitato invocano più sicurezza



### ■ BORGIO DI PIALE

Nuovi fornelli a ridosso della statale in adiacenza delle abitazioni e il comitato "Borgio di Piale" per voce del presidente Pietro Idone chiede sicurezza per i pialesi che ormai da mesi vivono nel terrore. I fornelli sono voragini che si creano nel terreno che frana per via degli scavi di gallerie artificiali.

«Aumentano i rischi per la sicurezza dei cittadini nel Borgio di Piale: i lavori della Galleria Naturale Piale continuano a marce forzate e con essi i disagi causati dai lavori di scavo. Oggi la soglia di allarme si è notevolmente alzata, fino ad arrivare a livelli di guardia».

Lo scorso venerdì, in mattinata, si è aperto un nuovo fornello nella zona della via Fontana Vecchia, nel pieno centro del quartiere, nella zona sottostante la provinciale via Murat, tanto da obbligare gli operai a coprire il fornello con ingenti quantità di cemento sparato dall'alto.

Visto l'importante evento verificatosi il comitato ha provveduto ad informare della situazione le funzioni competenti, affinché venisse monitorato con estrema attenzione l'accaduto. «Dobbiamo rilevare e prendere atto - spiega Idone - ancora una volta, dell'estrema pericolosità che i lavori di della galleria rappresentano da sempre, fin dalle fasi iniziali dello scavo; non vogliamo dilungarci su questioni tecniche o scelte progettuali dato che ormai è documentato tutto ed è di-

e tanti sono le metodologie studiate per evitare inconvenienti. Ormai siamo solo alle cure!! Sicuramente era invece la prevenzione che doveva costituire letteratura tecnica». Il malcontento aumenta e la paura di sentirsi mancare il terreno sotto i piedi diventa sempre più grande per i pialesi che ora devo correre ai ripari.

«Così siamo arrivati al terzo fornello di particolare rilevanza verificatosi a pochissima distanza dall'abitato - il che rinnova gli interrogativi sulle fasi di scavo e ci spinge ad insistere perché si possano accelerare quei processi di messa in sicurezza dell'abitato che, tramite i nostri due rappresentanti, abbiamo portato all'attenzione dei tavoli tecnici negli ultimi due anni: il fatto che continui il movimento e che i lavori stressino il terreno sottostante l'abitato con effetti a clessidra tali da provocare questi profondi fornelli, ci induce a pensare che il prosieguo dei lavori debba lasciare il passo ad una serie di interventi preventivi di messa in sicurezza del territorio».

Viene sottolineato come il fornello in questione dista pochissimi metri dalla provinciale via Murat, crocevia del traffico da e per il centro di Villa San Giovanni; e che i movimenti franosi hanno già danneggiato la stessa via Murat.

«Auspichiamo pertanto - chiude la lunga nota di Idone - che quanto accaduto non venga derubricato dai responsabili dello scavo come semplice incidente di percorso, ma sia anzi cam-